

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

L'AVVENTO DELL'ANNO SANTO, UNA GRANDE OCCASIONE PER L'IO

Carissimi parrocchiani/e

siamo giunti a novembre, il mese nel quale, con l'Avvento, inizia il nuovo anno liturgico; tuttavia questo è un avvento speciale perché è l'avvento dell'anno Santo: una circostanza che ci chiede quest'anno uno sguardo particolare a questo tempo così importante per la nostra fede.

Siamo senza dubbio tutti memori dei gesti che nel corso di quest'anno abbiamo posto proprio in occasione dell'anno giubilare in ordine alla fruizione dell'indulgenza sia per noi come anche per i nostri cari defunti; in modo particolare il gesto di quanti hanno avuto modo di recarsi a Roma, del Passaggio delle porte Sante nelle basiliche papali: un gesto importante e potenzialmente commovente che, nel nostro pellegrinaggio parrocchiale, abbiamo posto con la consapevolezza del suo significato; quello che, nell'evocare due passaggi radicali della nostra esistenza nel suo darsi e nel suo compiersi, suscita e sollecita la consapevolezza del compito, assegnato a ciascuno, di essere soggetti unici e irripetibili dando forma a una storia, la propria personale, che, una volta superato il confine del tempo, è per sempre.

Mi riferisco, rispettivamente, al passaggio dalla vita naturale donatoci dai nostri genitori alla vita di grazia donatoci da Dio nel nostro battesimo e all'altro passaggio dalla vita nel tempo alla vita eterna. Passaggi, per altro, richiamati dallo stesso Avvento quale tempo liturgico che ci fa vivere la memoria del venire nel tempo del Verbo di Dio, datore di grazia, e ci ammonisce sul suo ritorno alla fine della storia universale ma anche nostra personale. Due passaggi, pertanto, che non possono non solle-



Don Mario Manzoni (Parroco)

(continua a pagina 2)

Roma 25 settembre. Pellegrinaggio parrocchiale a Roma.
Ingresso della Porta Santa in San Pietro. (Foto Maria Clotilde Licini)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)

vare la domanda sull'io: "e... io?". Una domanda insuperabile, purtroppo oggi disattesa o ricondotta a una riduttiva percezione psicologica di sé e comunque priva di una messa a tema delle condizioni perché io abbia ad essere io.

Tale condizione non è di carattere etico (comportarsi bene o comportarsi male); passa piuttosto attraverso la libertà la quale, come tale, come libertà, si attua, solo attraverso il decidere di volta in volta l'essere del soggetto, il suo stato, le sue scelte. Gli uomini, e ci mettiamo dentro anche noi, sono abituati a dare per scontate le cose: danno per scontato l'amore, il lavoro, la professione, le relazioni, e così facendo vivono l'amore, il lavoro e le relazioni. ... o in una ripetitività noiosa e priva di slanci verso il futuro, oppure, come fanno tutti gli altri. Se un padre o una madre non decidessero tutti i giorni di essere padre o madre rischierebbero di essere altro... magari l'amico o l'amica, del figlio e della figlia e se non decides-

sero di esserlo, a modo loro personale, rischierebbero di ridursi a genitore uno e genitore due o, forse peggio, a fare il padre e la madre esattamente come lo fanno l'amico o l'amica. Lo stesso vale per chi è sposo o sposa; lo stesso vale per i sacerdoti o per i consacrati...

Il decidere è il manifestarsi della libertà perché, senza decisione, si vive di istintività. È imprescindibile, in ordine al darsi della nostra soggettività, che si abbia a decidere e a decidere tutto; anche le cose belle e buone che siamo abituati a fare, quelle che avvertiamo come doveri; anche andare alla messa, pregare, mangiare. Fare le cose perché le abbiamo decise, non perché le abbiamo sempre fatte e neppure perché dobbiamo farle. Basterebbe fare la prova per accorgerci di come cambia il nostro modo di stare al mondo.

Concludo permettendomi un suggerimento che aiuti a vivere bene l'avvento dell'Anno santo: coricandoci, alla sera,



Roma 25 settembre. Pellegrinaggio parrocchiale a Roma. Ingresso della Porta Santa in San Paolo.

(Foto Maria Clotilde Licini)

troviamo un tempo, anche brevissimo, per chiederci quali, tra le tante cose fatte in giornata, sono state decise da me: e, insieme a questo invito, l'augurio di un Avvento fruttuoso.

Don Mario Manzoni (Parroco)

4 OTTOBRE 2025 “DILEXI TE” (TI HO AMATO)

Esortazione apostolica di Papa Leone XIV sull'amore verso i poveri.

“La dignità di ogni persona umana deve essere rispettata adesso, non domani e la situazione di miseria di tante persone a cui viene negata questa dignità deve essere un richiamo costante per la nostra coscienza”⁽⁹²⁾. E' la concretezza dell'impegno.

Questa è un'espressione fondamentale del primo documento di Papa Leone XIV che riprende e fa proprio il progetto di un documento sui poveri iniziato da Papa Francesco.

Il testo inizia così: “**Dilexi te**” (*ti ho amato*) (*Apc 3,9*) dice il Signore ad una comunità cristiana, che, a differenza di altre, non aveva alcuna rilevanza o risorse, ed era esposta alla violenza e al disprezzo⁽¹⁾. Ma Dio l'amava.

“**Dilexi te**” è divisa in cinque capitoli.

Il primo ha come titolo “**PAROLE INDISPENSABILI**”.

“Quel Gesù che dice: “I poveri li avete sempre con voi” (*Mt 26,11*) esprime il medesimo significato quando promette ai discepoli: “Io sono con voi tutti i giorni” (*Mt 28,20*). Sì, è con noi perché è nei poveri. “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me” (*Mt 25,40*)”⁽⁵⁾.

Il secondo capitolo presenta: **DIO SCEGLIE I POVERI**. “Numerose sono le pagine dell'Antico Testamento in cui Dio viene presentato come amico e liberatore dei poveri”⁽¹⁷⁾. Gesù stesso si fa povero. Scrive S. Paolo: “Conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero, perché voi diventiate

ricchi per mezzo della sua povertà” (*2Cor 8,9*)⁽¹⁸⁾.

Il capitolo terzo è intitolato “**UNA CHIESA PER I POVERI**”. Ci fa capire che i poveri non sono solo quelli bisognosi di cibo o di vestiti. La storia della Chiesa ci parla di chi si è interessato dei malati, dei prigionieri, di chi si è dedicato all'educazione, fondamentale per conoscere il valore della propria dignità e, così, poter essere attivi nella società. Alcuni hanno accompagnato i migranti, altri sono stati accanto ai più poveri dei poveri, come Madre Teresa di Calcutta, che in occasione del conferimento a lei del premio Nobel disse: “Vogliamo annunziare ai poveri la buona notizia di Dio che li ama, che noi li amiamo, che sono qualcuno per noi, che sono



stati creati dalla stessa mano amorevole di Dio per amare ed essere amati. Non hanno bisogno della nostra pietà o compassione, ma del nostro amore comprensivo. Hanno bisogno che li trattiamo con dignità”⁽⁷⁶⁾.

Nel quarto capitolo **“UNA STORIA CHE CONTINUA”** il Papa affronta i temi sociali sorti nel 1800 con la rivoluzione industriale e che tuttora sussistono. Sorge la Dottrina sociale della Chiesa.

Con chiarezza papa Leone XIV parla delle “strutture di peccato”, che creano disuguaglianze e povertà estreme tra i ricchi e i poveri. Scrive: “Pertanto è doveroso continuare a denunciare la dittatura di un’economia che uccide”⁽⁹²⁾. Poi dà un suggerimento nuovo per noi: “Considerare le comunità emarginate come soggetti capaci di creare una propria cultura, più che come oggetti di beneficenza”⁽¹⁰⁰⁾.

Il quinto capitolo **UNA SFIDA PERMANENTE** è uno stimolo, attraverso provocazioni, perché la sfida per vincere la povertà continui e non si fermi. Scrive il Papa: “Se incontro uno per strada che dorme al freddo, lo considero uno che mi



Leone XIV firma l’Esortazione apostolica “Dilexi te”.

intralcia? La fede e la carità mi dicono di riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre. Questo è essere cristiani!”⁽¹⁰⁶⁾.

E ancora: “Una Chiesa che non mette limiti all’amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui il mondo ha bisogno”⁽¹²⁰⁾.

ESORTAZIONE FINALE: “Sia attraverso il vostro lavoro, sia attraverso il vostro impegno per cambiare le strutture sociali ingiuste, sia attraverso quel gesto di aiuto semplice, molto personale e ravvicinato, sarà possibile per quel povero sentire che le parole di Gesù sono per lui: “Io ti ho amato” (*Apc 3,9*)”⁽¹²¹⁾.

Vi consiglio di leggere il testo.

don Sandro Villa

11 OTTOBRE IL GIORNO DELLA CRESIMA

Giorno speciale e tanto atteso dai nostri ventisei ragazzi di prima media

C’è nell’aria un po’ di agitazione per gli ultimi dettagli.

Qualche cambiamento dell’ultimo minuto e poi l’emozione di tanti di loro! Ma anche un po’ di paura per le domande che, forse, il vescovo farà.

La cerimonia è molto semplice e anche ben vissuta, sia dai nostri ragazzi, sia da parenti e amici che sono presenti.

Da catechiste non avremmo mai pensato di arrivare fin qui.

Abbiamo incontrato i ragazzi quando frequentavano la terza elementare e ci siamo



Don Mario parla ai Cresimandi. (Foto Maria Clotilde Licini)

(continua a pagina 4)



(segue da pag. 3)

offerte di seguirli con l'idea di concludere l'anno e poi di rimettere sul tavolo questo impegno per ridiscuterlo.

Ma non ce n'è stato bisogno.

Ogni tanto ripensiamo al nostro e al loro cammino di questi tre anni: li abbiamo conosciuti ancora piccoletti, chiacchieroni e confusionari a messa, li abbiamo visti crescere e stare sempre più attenti e partecipi, nonostante appaiano talvolta assonnati e con i capelli in piedi, fino ad arrivare ad oggi, ormai grandi.

E ora li salutiamo piene di gratitudine e commozione, affidandoli alla cura di Matteo, Elisabetta e Martina, educatori del gruppo medie, raccomandando loro di continuare il percorso.

Non è facile salutare le persone a cui si è legati, ma siamo certe, soprattutto guardandoli oggi ricevere il sacramento della Cresima, che ciò che ci ha uniti durante



Qui sopra. Monsignor Vegezzi alza l'invocazione allo Spirito Santo. (Foto Maria Clotilde Licini)

Sotto. S.E. Mons. Giuseppe Vegezzi rivolge parola ai ragazzi e ai loro padrini.





VITA TRA NOI



Panoramica dei fedeli e, sotto, foto di gruppo. (Foto di Maria Clotilde Licini)

questi tre anni non verrà meno: l'amicizia con Gesù, che, per come siamo state capaci, abbiamo cercato portare nelle loro vite. E che anche i ragazzi, con i loro occhi spalancati, le loro domande, con il loro "es-

serci", hanno portato nelle nostre, in un cammino che ha fatto crescere anche noi. Per questo siamo noi le prime a ringraziare per i tre anni trascorsi insieme, per la fiducia del parroco nei nostri confronti,

per i volti contenti di oggi e per l'amicizia diventata più grande fra noi.
Buon cammino ragazzi!

Antonella e Chiara





11 OTTOBRE, IL PAPA AI POTENTI DEL MONDO: ABBIATE L'AUDACIA DEL DISARMO!

Abbiamo pregato con il Papa nel giorno del Giubileo della Spiritualità Mariana.

Sabato, 11 ottobre, nell'Auditorium Giovanni Paolo II, la nostra comunità parrocchiale ha avuto la speciale opportunità di riunirsi in preghiera per la recita del Santo Rosario in comunione con Papa Leone XIV e i trentamila pellegrini convenuti in Piazza San Pietro a Roma. Per questo evento giubilare, che si è svolto nelle giornate dell'11 e 12 Ottobre, è stata eccezionalmente trasferita in Vaticano dal Portogallo la statua originale della Madonna di Fatima. Alle ore 17.00 di sabato pomeriggio la statua è stata portata in processione attraverso la piazza transitando sul luogo dove il 13 maggio 1981 Papa Giovanni Paolo II subì l'attentato, al quale sopravvisse grazie al miracoloso intervento divino della Madonna. Dal salone dell'Auditorium abbiamo potuto assistere e partecipare in diretta dalle ore 18.00 alla preghiera del Santo

Rosario, come richiesto da Papa Leone XIV ai fedeli di tutto il mondo per chiedere il dono della pace. All'inizio della preghiera il Santo Padre ha offerto alla Madonna di Fatima, come gesto rituale di devozione, la Rosa d'Oro. Inoltre ad ogni decina è stato letto un brano del Capitolo VIII del documento conciliare *Lumen Gentium*, per sottolineare la ricorrenza dell'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, l'11 Ottobre 1962.

Al termine della recita del Rosario per la pace, Papa Leone ha con vigore riaffermato che nessuna ideologia, fede o politica può giustificare l'eliminazione del prossimo. Bisogna guardare il mondo con "lo sguardo dei piccoli", ha affermato, esortando coloro che hanno la responsabilità nel mondo a costruire "le condizioni per un futuro di pace":

"Siate miti e determinati, non lasciatevi cadere le braccia. Dio cammina con voi" "Abbiate l'audacia del disarmo!"

La pace, infatti, germoglia dalla comunione e dal dialogo, e non dalla durezza. È un'audacia, quella di riporre la propria arma - il disarmo, appunto - che si richiede più che mai ai potenti di oggi. Perché "per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere".

La preghiera comunitaria nell'auditorium della nostra parrocchia è stata un'occasione molto partecipata per pregare insieme, in un clima di vivo e profondo raccoglimento. Con tanta speranza e fede nel cuore, per non smettere mai di credere che tutti possiamo essere costruttori di pace e pellegrini di speranza.

Claudia Gariboldi



11 di ottobre, in Auditorium la nostra comunità recita il rosario per la pace seguendo Leone XIV. (Foto Maria Clotilde Licini)



22 OTTOBRE, NEL MESE DEL SANTO ROSARIO UNA GIORNATA DI PELLEGRINGGIO E PREGHIERA

Al Santuario della Madonna del bosco don Mario ci esorta a prendere sul serio la vita.

Ottobre mese indicato da sempre “Mese del santo rosario” eccoci, come da tradizione da alcuni anni, a trascorrere un giorno tra preghiera, cultura del paesaggio che circonda il santuario e dulcis... un buon pranzo. Alla Madonna di Oropa, alla Madonna di Crea, al Sacro monte di Varese e ora a Imbersago alla Madonna del bosco.

La gratitudine di un giorno così scaturisce dall'accoglienza ricevuta al nostro arrivo dai Padri Oblati con l'invito al silenzio, al raccoglimento, ad ascoltare con il cuore aperto.

Prima sosta la cappella del miracolo:

La Madonna con in braccio Gesù Bambino è apparsa due volte .

Il 9 maggio 1617 apparve una bellissima signora sulla cima di un castagno e



(continua a pagina 8)

*22 ottobre. Il nostro arrivo al Santuario della Madonna del bosco.
Vista della scalinata di accesso al Santuario dalla strada inferiore. (Foto Maria Clotilde Licini)*





(segue da pag. 7)

all'invocazione dei bimbi: "se avessimo almeno delle castagne da mangiare..." fece fiorire stupendi ricci di grosse castagne. Tutti dissero che era opera della Madonna, ma un altro miracolo colpì tantissimo gli abitanti: la liberazione di un bambino dalle fauci di un lupo, grazie ottenuta immediatamente non appena la madre, accortasi del grave pericolo del figlio ebbe invocato: "Vergine Santissima! Salva il mio bambino!" Raccolti intorno alla Madonna, professiamo la nostra fede dicendo insieme il Credo e intingendo alla fonte che scaturisce in quel luogo, ricordando il battesimo, facciamo il segno della croce. Seconda sosta, la cappella dei confessionali: lì ci inginocchiamo davanti al grande crocifisso e recitiamo una preghiera di San Paolo VI, invito ad attingere alla fonte della Sua misericordia con la santa confessione. Terza sosta, entriamo in chiesa "attraversando la porta giubilare". Qui l'invito ad allargare le nostre braccia per accogliere Gesù con l'adorazione davanti al tabernacolo: affiora così il nostro "Sì eccomi" con il grazie dei doni ricevuti, consegnandoGli il pacchetto dei nostri dolori e fatiche e il carico dei nostri sbagli... "ma sono qui!!". Con questo silenzio nel cuore ci prepariamo alla santa Messa. Il vangelo di Marco 6,7-13. "In quel tempo il Signore Gesù chiamò a sé i dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone... nè pane nè sacca, nè denaro nella cintura." Don Mario ci ha esortato a prendere sul serio la vita e dunque la missione dell'annuncio: mandati a due a due, appoggiandoci al bastone della parola di Dio, vivente nella tradizione della



*Dall'alto al basso. Guidati dal Parroco del Santuario ci prepariamo all'Ascolto della Parola.
L'Elevazione durante la messa concelebrata da don Mario e don Sandro.
Il traghetto sull'Adda. (Foto Maria Clotilde Licini)*



Chiesa, e nella liturgia. (Nella Parola e nella Eucarestia, come a Emmaus, come nella Messa)

Tutto il luogo è ricco di storia di santi e beati che hanno amato questo santuario, come il beato cardinal Schuster e San Giovanni XXIII.

La convivialità del pranzo ha aiutato a conoscerci tra noi, intrecciando nuove amicizie.

Gratitissimo il traghetto leonardesco

per attraversare l'Adda e risalire sulla sponda bergamasca per raggiungere Sotto il Monte dove è nato il caro Papa San Giovanni XXIII.

Lì troviamo un santuario a cielo aperto. La sua casa natale. La sua famiglia poverissima economicamente, ma ricchissima di fede. La chiesa di Santa Maria in Brusico, luogo cardine nella sua vita spirituale: qui fu battezzato, ricevette la prima comunione e celebrò

la sua prima messa il 15 agosto 1904.

Dopo un breve cammino raggiungiamo il santuario San Giovanni XXIII attuale chiesa parrocchiale, e con devozione attraversiamo la porta giubilare. Sostiamo per la preghiera comunitaria e personale.

Torniamo a casa con la gioia e la letizia nel cuore, certi di aver ricevuto un giorno di Grazia.

Elvanna Garganese

18 OTTOBRE, GIUBILEO DEI BAMBINI DEL CATECHISMO E DELLE LORO FAMIGLIE

Dieci tappe tra Santa Maria delle Grazie, San Vittore e la Basilica di sant'Ambrogio.

Nel pomeriggio del 18 ottobre siamo partiti in una ventina di persone tra bambini, alcuni genitori, le catechiste e Don Mario per il pellegrinaggio in dieci tappe tra Piazza Santa Maria delle Grazie, Piazza San Vittore e la Basilica di Sant'Ambrogio. E' un pomeriggio di bel tempo, abbiamo preso la metropolitana fino a Conciliazione e, arrivati in Piazza Santa Maria delle Grazie, Don Mario ci ha spiegato il significato della parola Giubileo, le sue origini e i segni del Giubileo. Siamo entrati nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, abbiamo affidato alla Madonna il nostro pellegrinaggio, che abbiamo visto essere un mettersi in cammino sia fisicamente che spiritualmente, e abbiamo pregato secondo le intenzioni del Papa. Come seconda tappa, ci siamo recati in Piazza San Vittore e ci siamo soffermati sulla parola speranza, che vince ogni stanchezza. Don Mario ha chiesto ai bambini quali sono le loro speranze, dicendo loro che possono anche essere quelle di tutti i giorni. Ci siamo poi incamminati verso la Basilica di Sant'Am-



(continua a pagina 10)

18 ottobre. Don Mario conduce i pellegrini, bambini e genitori, davanti a Santa Maria delle Grazie e a San Vittore. (Foto Nicoletta Ferri)



(segue da pag. 9)

brogio, abbiamo appreso qualche notizia sulla sua edificazione, abbiamo fatto una tappa nell'atrio di accesso, in cui ci siamo fermati a riflettere sul fatto che la piccola discesa rispetto al livello della strada, può significare che per incontrare Dio bisogna abbassarsi, farsi piccoli, come ha fatto Lui. Abbiamo osservato l'agnello raffigurato sulla porta, che è simbolo di Gesù. Per quanto riguarda la quarta tappa, ci siamo recati davanti al Fonte Battesimale e all'acquasantiera, ognuno di noi ha intinto la propria mano nell'acquasantiera e ha ringraziato il Signore di essere stato battezzato. La successiva tappa si è svolta davanti al pulpito, abbiamo osservato l'aquila dorata, simbolo di Giovanni. La sesta tappa si è svolta sotto il ciborio e abbiamo osservato il pavimento vicino all'altare fatto di mattoni di marmo leggermente ricurvi, per simboleggiare il

fatto che mentre viviamo siamo sempre in bilico tra il bene e il male. Come settima tappa, ci siamo recati nella cripta, dove sono sepolti Sant'Ambrogio e i martiri Gervaso e Protaso e abbiamo recitato una preghiera scritta proprio da Sant'Ambrogio. Nell'ottava tappa, ci siamo soffermati davanti al crocifisso e alle vetrate con i santi Nabore e Felice e abbiamo ringraziato Gesù e gli abbiamo chiesto di assomigliargli. Ci siamo poi fermati all'altare dell'adorazione, dove c'è una grande statua di

Gesù con il Sacro Cuore e dove è conservata l'Eucaristia e abbiamo recitato il Padre Nostro. Infine, alla decima tappa del nostro pellegrinaggio, in assemblea, Don Mario ci ha guidati nel recitare il Credo, il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre.

Siamo poi usciti e siamo rientrati a casa, forse un po' stanchi, ma soddisfatti e arricchiti di questa bella esperienza fatta insieme.

Nicoletta Ferri



L'ingresso in Sant'Ambrogio e la parola di don Mario davanti all'ambone e nella cripta. (Foto di Nicoletta Ferri e di Cristina Baldissin Rusconi)



UNO SGUARDO IN AVANTI SUL NOSTRO ORATORIO A PARTIRE DA SETTEMBRE

NON SI RIESCE A STARE DIETRO A TUTTO MA OCCORRE STAR DIETRO A TUTTI, ANDANDO DIETRO A LUI.

In Oratorio la cosa più complessa non è fare le cose ma tenere insieme tutti nello sguardo che ci unisce.

Dietro a queste poche parole ci sono - credo - tutti i sentimenti talvolta contrastanti di questi primi mesi di questo nuovo anno oratoriano.

Le cose da fare sono tante: la casella di posta che straripa, il calendario incombe e le questioni organizzative si avvicinano senza sosta una dietro l'altra. Non appena si è risolta una questione eccone subito un'altra. Tutte sono importanti, tutte sono urgenti, tutto ha la necessità di risolversi subito e a volte, travolti dagli eventi, ci dimentichiamo delle persone. A me è successo, e purtroppo so che, per mia umana fragilità, succederà ancora.

Mi viene un paragone con l'Eucarestia: Gesù ha scelto di rimanere nel pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Il pane è una cosa concreta, è una cosa da fare, è una cosa per la quale qualcu-

no si è spaccato la schiena sotto il sole e qualcun altro ha patito il caldo davanti al forno. Ma non basta. Per avere Gesù tra noi nell'Eucaristia non basta fare le cose, impegnarsi, spaccarsi la schiena, rispettare lo scadenziario o organizzare alla perfezione ogni evento parrocchiale. Mi viene da dire che, per avere Gesù in oratorio, bisogna che ogni nostra iniziativa si spezzi perché possano prenderne tutti.

“Perché diventi per noi il Corpo di Cristo”

In quel “per noi” si gioca tutto. In quel “per noi” si gioca l'autenticità di un dono che è autentico anche perché ci tiene insieme, tutti, in Lui. Perché in quello spezzarsi coinvolge tutti e ci fa un solo corpo. Ringrazio quindi chi, tra educatori, catechisti, volontari e genitori, sta scegliendo di dedicare tempo al consiglio d'oratorio

e sta vivendo la continua sensazione di dover combattere tra l'entusiasmo di voler fare tutto e subito e la realtà di una comunità grande che talvolta chiede di rallentare il passo per non lasciare indietro nessuno. Siamo consapevoli che questa situazione, talvolta, può essere frustrante. Il cuore ci comanda di agire subito. La realtà che grida implorando una risposta ci fa desiderare di vedere realizzato subito il progetto che abbiamo in mente. Il nostro battesimo, l'appartenenza alla Chiesa ci chiede invece di ponderare i passi, discernere con attenzione, lasciandosi educare dal Vangelo anche nelle questioni meramente pratiche dove, istintivamente, lasceremmo Dio fuori dalla discussione. È come stare in equilibrio su un filo: se ci si sbilancia troppo da una parte o dall'altra si cade e ci si fa male. Anche per noi può essere così: talvolta rallentare troppo il passo rischia di farci sembrare immobili davanti alle richieste del mondo (dobbiamo vigilare perché non sia così!). D'altro canto se rispondessimo immediatamente ad ogni bisogno senza ricordarci di essere un unico corpo rischieremmo di aggravare una ferita o di crearne una nuova. È faticoso, ambizioso e forse nemmeno completamente di questo mondo ma se facessimo tante cose dimenticandoci di farle insieme sarebbe sicuramente più facile, apparentemente più efficiente ma sicuramente non staremmo obbedendo a



5 ottobre. Apertura dell'anno oratoriano. Catechisti ed educatori ricevono il mandato educativo per il nuovo anno. (Foto di Raffaella Pozzi)

(continua a pagina 12)



(segue da pag. 11)

quel modello di “fare le cose” che ci ha insegnato Gesù.

In oratorio la cosa più complessa non è fare le cose ma tenere insieme tutti i pezzi.

Anche questo l’obiettivo di quel piccolo pieghevole azzurro che trovate in fondo alla chiesa in cui abbiamo cercato di raccontare tutta la nostra proposta educativa dalla catechesi al doposcuola, passando per la pastorale giovanile, il gruppo chierichetti e l’estate. Un unico grande corpo, la nostra chiesa parrocchiale, che si spezza per i nostri ragazzi per annunciare loro il Vangelo.

Matteo Bosi



5 ottobre. Catechisti ed educatori sull’altare per rispondere al Mandato. (Foto Raffaella Pozzi)

5 OTTOBRE, FESTA DI APERTURA DELL’ORATORIO

Il mandato educativo in chiesa, il pranzo di tutta la comunità, l’incontro tra genitori ed educatori.

Abbiamo ancora negli occhi, e nel cuore, la bellezza dell’Oratorio Estivo, una proposta educativa cristiana che ha rappresentato per molti ragazzi la possibilità di vivere la nostra parrocchia, ridendo, giocando e pregando insieme. Per mantenere viva la fiamma accesa da questa esperienza, il 5 ottobre è stata proposta una giornata di festa, per l’apertura dell’anno

oratoriano 2025-26.

Dopo la celebrazione della S. Messa delle 10.15, in cui i catechisti e gli educatori hanno ricevuto il mandato educativo per il nuovo anno, il parroco, insieme a educatori e catechisti ha incontrato le famiglie i cui figli partecipano al catechismo o alla pastorale giovanile, presentando la proposta educativa della

nostra parrocchia e i diversi momenti pensati per i bambini e i ragazzi. Bambini e ragazzi che in contemporanea hanno potuto ritrovare gli animatori dell’oratorio estivo, partecipando ad attività di gioco e animazione all’interno degli spazi oratoriani.

La proposta si è poi allargata a tutta la comunità con un pranzo che ha riempito le sale parrocchiali, seguito da un “Caffè con vista”: un momento di confronto sul futuro dell’oratorio, in cui riflettere su quanto vissuto nei mesi scorsi e progettando insieme il nuovo anno, insieme a genitori, giovani e meno giovani desiderosi di contribuire alla bellezza di questo luogo.

È evidente come l’esperienza estiva sia stato un momento di bellezza, grazie ad una proposta chiara, e alla presenza instancabile di educatori e volontari: persone che, a titolo gratuito, hanno messo a disposizione degli altri tempo libero, competenze, fede, ideali, e sicu-



A mezzogiorno dopo la riunione con i genitori, tutti a tavola.



ramente tanta pazienza. Ognuno può crescere in questo cammino, donando quello che ha: gli adulti la propria esperienza, i più piccoli, l'entusiasmo capace di coinvolgere e trascinare. Guardando i giovani che dedicano il loro tempo e le loro energie ai bambini dell'oratorio, è evidente come questi rapporti possono generare una gioia ancor più vera di quel-

lo che si penserebbe naturale per questi ragazzi e ragazze.

Il desiderio di tutte le persone coinvolte è stato quello di non disperdere quanto di bello è accaduto, ma anzi di rafforzarlo, grazie a nuove iniziative, stringendo ancor di più i legami tra chi si coinvolge nell'animazione e seguendo una proposta chiara per i nostri ragazzi.

Si è discusso così della possibilità di tenere aperto l'oratorio in diversi momenti, inizialmente la mattina dopo la messa delle 10h15, valutando ulteriori possibilità se ci fosse la disponibilità di volontari. Questa strada non sarà semplice e dovrà essere costruita assieme, ma le premesse ci fanno già dire che ne varrà la pena!

Alberto Villa

“CAFFÈ CON VISTA” AL TERMINE DEL PRANZO DELLE FAMIGLIE

Uno sguardo in avanti sulle domeniche da passare assieme in una collaborazione che rafforzi i legami.

Bere un caffè insieme, un “caffè con vista”: questo l'invito al termine del pranzo delle famiglie, in occasione dell'apertura dell'anno oratoriano.

La vista è “il panorama” che, insieme ai genitori e a tutti gli adulti interessati, si può iniziare a immaginare per tutti i bambini e i ragazzi della nostra Parrocchia, come proposta in oratorio.

Insieme a Matteo, il promotore di questo caffè, abbiamo cercato di individuare le varie esigenze sia dei ragazzi preadolescenti e adolescenti, sia dei bambini della scuola primaria, coinvolti nella iniziazione cristiana, e dei loro genitori.

Grazie alla disponibilità di alcuni papà, si è deciso di tenere aperto l'oratorio dal termine della Messa domenicale delle 10,15 fino alle 12,30: nelle domeniche in cui c'è il catechismo sarà la possibilità di stare insieme tra genitori, magari insieme ai fratellini più piccoli e, nelle altre domeniche, di vivere il gioco per i bambini e la familiarità per tutti, proponendo durante l'anno anche momenti conviviali.

Stiamo anche puntualizzando la modalità per aprire l'oratorio qualche pomeriggio durante la settimana, non come semplice apertura di una porta, ma

come spazio in cui i ragazzi possano trovare chi li accoglie e imparare a vivere la comunità della Chiesa, un luogo dove poter scoprire di stare bene, proprio come nella propria casa.

A bere quel caffè eravamo in tanti e questo, a mio parere, dice del desiderio che molti hanno nel cuore di offrire ai propri figli e a tutti i bambini e i ragazzi, attraverso l'esperienza dell'Oratorio, la possibilità di incontrare Gesù e la proposta che continua a farci ogni giorno. È un cammino da percorrere insieme, passo dopo passo.

Gloria Piazza Ganzi



A tavola continua lo scambio tra genitori, catechisti ed educatori.



19 OTTOBRE E' RIPARTITO IL CINEFORUM

Il ciclo dedicato alla Diversità e i nuovi appuntamenti.

Domenica 19 ottobre è ripartito il cineforum parrocchiale con un ciclo dedicato alla Diversità, che forse potremmo definire un'altra normalità, rispetto a ciò che caratterizza i più della nostra società tipicamente nord-occidentale, nella quale per esempio il colore della pelle può creare pesanti discriminazioni, come avveniva nel sud degli Stati Uniti negli anni '60. *The help*, il primo film della rassegna di quest'anno, tratto dall'omonimo libro di Kathryn Stockett del 2009, esplora la discriminazione razziale attraverso le vicende di donne afroamericane che lavorano

come domestiche per famiglie bianche e svela l'arroganza con cui molte donne trattassero le loro colf, definite in gergo "the help".

Il pubblico di questo primo appuntamento è rimasto colpito dall'insolito modo di rappresentare la discriminazione razziale: non azioni violente tipicamente al maschile, ma vicende domestiche, in cui le donne di casa si rivolgono alle loro aiutanti di colore come esseri inferiori, pur affidando alle loro cure i propri figli.

Durante il dibattito che è seguito al film qualcuno si è interrogato sulle possibili azioni da compiere per contrastare la cultura della discriminazione e si è concluso che le manifestazioni di protesta non bastano se non vengono seguite da comportamenti quotidiani coerenti.

A condurre la serata due giovani appassionati di cinema: Beatrice Colletti e Claudio Boschi, entrambi classe 2005, studente di filosofia lei e della scuola civica di cinema lui, molto bravi ad inquadrare la pellicola in apertura e a stimolare il dibattito dopo il film.

Nel mese di novembre vi aspettiamo per le ultime due proiezioni del ciclo "Diversità: il valore di una scelta, l'opportunità di una crescita":

il 9 novembre "Quasi amici", un film



del 2011 scritto e diretto da Olivier Nakache e Éric Toledano, ispirato alla vera storia di amicizia tra un ricco disabile e il suo badante, ex galeotto; il 16 novembre "the blind side", film del 2009 diretto da John Lee Hancock sulla storia di un ragazzo afroamericano che, dopo diversi abbandoni viene adottato da una coppia che gli permette di coltivare il suo talento fino a diventare una star del football. Sempre alle 18.00, sempre in Santa Maria Nascente in Qt8.

Lorenza



Le locandine dei film che abbiamo già visto. 'The Help' il 19 ottobre e 'The Intern' il 26 ottobre.

La CARITAS della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri. L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9.00 alle 11.00 si raccolgono gli alimenti da distribuire.

BENEDIZIONE DELLE CASE - NATALE 2025

Via	N°	Data
IPPODROMO	n.66 - villette	03.12.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 18.30
	n.76 - villette	03.12.2025 - dalle ore 18.30 alle ore 19.30
	n.60	04.12.2025 - ore 19.30
	n.58	04.12.2025 - ore 19.30
	n.56 - scala A e D	04.12.2025 - dalle ore 18.30 alle ore 19.30
	n.56 - scala B e C	04.12.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 18.30
	n.16 - due scale	17.11.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.14 - due scale	17.11.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.2	19.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.8 torre	19.11.2025 - dalle ore 19.00 alle ore 19.30
TRENNO	n.12	12.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.15 - sette scale	24.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.18 - due scale	12.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.22	13.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 18.30
	n.25 - scala A e B e C	12.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.28	11.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.32	11.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	n.41 - due scale	10.11.25 Dalle 18 alle 19.30
OSMA	n.2 - dieci scale	02.12.2025 dalle 17.30 alle 20
	n.5 - cinque scale	28.11.2025 dalle ore 18.00 alle ore 19.30
GOYA	nn.11 - 13 - 15 - 17 - 19	18.11.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 19.00
	18	18.11.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 19.00
DADDI	nn.2 - 4	19.11.2025 - dalle ore 11.00 alle ore 12.00
SIRONI	nn.1 - 3 - 5	18.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
MORETTI	nn.2 - 4	27.11.2025 - dalle ore 18.30 alle ore 19.00
	n.16	27.11.2025 - dalle ore 19.00 alle ore 19.30
	nn.20 - 21 - 23	27.11.2025 - dalle ore 10.30
TERRAGNI	dai n.2 al n.28	25.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 18.00
TERRAGNI	dai n.30 al n. 34	26.11.2025 - dalle ore 18.30 alle ore 19.30
POGATSCHNIG	dai n. 3 al n. 29	20.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
	nn.31 - 32	20.11.25 - dalle ore 10.30 alle ore 12.30
Piazza S.M. NASCENTE	n.3	11.12.2025 - dalle ore 12.00 alle ore 12.30
SALMOIRAGHI	nn.10 -14	11.12.2025 - dalle ore 12.00 alle ore 12.30
BERTINORO	nn.1 - 3	10.12.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 18.00
RUSSI	dai n.1 al n.9	10.12.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 18.00
VESIO	dai n.1 al n.28	10.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.00
MONTICHIARI	dai n.4 al n.16	10.12.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 18.00
NAGO	dai n.2 al n.22	26.11.2025 - dalle ore 17.30 alle ore 19.30
BREGUZZO	nn.1 - 3 - 5	11.12.2025 - dalle ore 10.30 alle ore 11.00
COLLECCHIO	nn. 4 - 6 - negozietti	11.12.2025 - dalle ore 10.00 alle ore 12.00
	nn.12/A-12/B-14 - dal 16/1...16/7	11.12.2025 - dalle ore 10.00 alle ore 12.00
	n.8	11.12.2025 - dalle ore 18.45 alle ore 19.30
BRENTONICO	nn.3/A - 3/B - 5/A - 5/B - 5/C	27.11.2025 - dalle ore 10.30
CIMABUE	n.2	10.12.2025 dalle ore 17.30 alle ore 18.30
	n.4	09.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.6	09.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.18	05.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.20	05.12.2025 - dalle ore 18.30 alle ore 19.30
	n.5 SCALE D & E	12.12.2025 - dalle ore 17.00 alle ore 18.00
	n.5 SCALE A - B - C	12.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.9	15.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.15	16.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30
	n.19	17.12.2025 - dalle ore 18.00 alle ore 19.30

SUORE RIPARAZIONE MONDO NUOVO - VILLAGGIO ORSENIGO ETC
 SUORE BEATA VERGINE - VIA TERRAGNI N°28
 VILLAGGIO DEL FANCIULLO - VIA GOYA

giovedì 18 dicembre ore 10.00
 venerdì 19 dicembre ore 10.00
 venerdì 19 dicembre ore 11.00



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30**

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

SABATO 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Di seguito gli orari delle sante messe:

Ore 8.30 - 10.00 (a Lampugnano) – 10.15 – 11.30 - 18.00
(in Parrocchia): Sante messe nella festività di Tutti i Santi

DOMENICA 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

NB. I fedeli che, debitamente confessati e comunicati visitano una chiesa possono ottenere l'indulgenza plenaria. Lo stesso vale per chi, durante l'Ottava, devotamente visita un cimitero e prega per i defunti.

DOMENICA 2 NOVEMBRE - VESPRO D'ORGANO

Ore 17.00- Gregorio Boggi esegue brani di J.S. Bach

DOMENICA 9 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Orario festivo delle Sante messe

CINEFORUM QT8

Ore 18.00 proiezione del film Lontano da qui
di Sara Colangelo.

DOMENICA 16 NOVEMBRE

INIZIO AVVENTO AMBROSIANO

SABATO 6 DICEMBRE

ORDINAZIONE DI S.AMBROGIO

Ore 8.30 - S. messa nella Festa liturgica

Ore 17.30 S. messa vigiliare della solennità quarta domenica
di avvento a Lampugnano

Ore 18.00 S. messa vigiliare della solennità quarta domenica
di avvento in Parrocchia

DOMENICA 7 DICEMBRE

IV DOMENICA DI AVVENTO

Orario festivo delle Sante Messe - **VESPRO D'ORGANO**

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

SOLENNITÀ LITURGICA

DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Sante Messe 08:30 e 18.00 in Parrocchia

BENEDIZIONE DELLE CASE

Con lunedì 10 novembre i sacerdoti inizieranno il giro delle benedizioni natalizie delle case secondo il programma su queste pagine pubblicato

Le famiglie interessate verranno raggiunte da un avviso con le indicazioni. Oltre a ciò, chi desiderasse ricevere comunque la visita dei sacerdoti e la benedizione natalizia, avvisi in segreteria.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

Del Bó Margherita	Via Raffaello Sanzio 23
Bissacco Caterina	Via Pergine 3
Beretta Tommaso	Via Castellanza 12
Pomè Mastrangelo Edoardo	Via Cimabue 19

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Trincherò Maria Natalina	
Verri Lucia Ernestina	a. 100 Via Giacomo Quarenghi 26
Quaglia Egle	a. 95 Via Pergine 10
Petterossi Riccardo Costantino	a. 70 Via Cimabue 18
Sanzillo Raffaelina	a. 96 Via Diomede 60
Cristiana Londei	a. 75 Via Trenno 12

Aggiornato al 25 ottobre 2025

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 314,79

*Parroco: don MARIO MANZONI.
tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it*

*Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.
e-mail: donsandro.villa@gmail.com*

Mons. SERGIO UBBIALI

*SUORE DELLA BEATA VERGINE:
Tel. 02.39218968 - 02.33000929*

*SUORE DELLA RIPARAZIONE:
Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione*

Grafica a cura di Silvia Perenzoni